

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

D.Lgs. n. 175 del 19/08/2016

Riferimenti normativi

Nel quadro normativo di riferimento, la nuova disciplina della società partecipate delle Pubbliche Amministrazioni, D.lgs 19 agosto 2016 n.175, all' Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico, prevede:

1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.
2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.
3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette

periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Ed ancora all' Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica: Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Elementi caratterizzanti l'esercizio 2020

La Monferrato Eventi s.r.l. in liquidazione è una società in house providing del Comune di Casale Monferrato che ne detiene il 100% delle quote.

L'attività principale della società era l'organizzazione delle maggiori manifestazioni della città: Mercatino dell'antiquariato, la Festa del Vino e la mostra regionale di San Giuseppe, nonché di altri eventi collaterali come per esempio Casale Carta, Casale Monfleur, Vintage e Bijoux ecc.

In data 29 giugno 2010, con assemblea straordinaria a rogito Notaio Baralis, è stato deliberato lo scioglimento anticipato della Società e la messa in liquidazione. Con tale atto sono state affidate le operazioni liquidatorie ad un Liquidatore, nominato nella persona del dott. Angelo Martinotti, al quale è stato conferito ogni più ampio ed opportuno potere ex art. 2487 C.c. e la rappresentanza della Società.

La Liquidazione ha effetto dal 14 luglio 2010, data di iscrizione del provvedimento al Registro delle Imprese di Alessandria.

Dal 14/07/2010 la società ha provveduto alla liquidazione di tutti i debiti e crediti ed inoltre ha conseguito utili negli esercizi provvisori d'impresa dal 2011 al 2017 riuscendo a coprire le perdite pregresse e a ricostituire l'intero capitale sociale.

Dal 01/01/2017 la società non ha ricevuto incarichi da parte del Comune di Casale Monferrato e pertanto non sta svolgendo attività d'impresa, ma continua la procedura di liquidazione oramai in fase finale.

Per tale motivo non si è ritenuto attivare le misure di cui agli artt. 6 e 14 del D.Lgs. n 175 del 19/08/2016.

La trasparenza e l'anticorruzione

Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, entrato in vigore il 23 giugno 2016, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”* (“Decreto Madia”), che costituisce il primo degli undici decreti attuativi della delega di cui all'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 (“Legge Madia”), ha apportato alcune modifiche ai primi 14 commi della legge 6 novembre 2012, n. 190, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* (“Legge Severino”), e al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (“Decreto Trasparenza”).

In particolare, il Decreto Madia persegue i seguenti obiettivi:

- ridefinire l'ambito di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza;
- prevedere misure organizzative per la pubblicazione di alcune informazioni e per la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti in capo alle PA;
- razionalizzare e precisare gli obblighi di pubblicazione;
- individuare i soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza.

L'art. 3, secondo comma del Decreto Madia introduce il nuovo articolo 2 *bis* nel Decreto Trasparenza, che prevede che la disciplina obblighi in materia di trasparenza si applichi, oltre che alle PA e agli altri soggetti già previsti nella previgente disciplina, anche ad ulteriori categorie di soggetti, tra cui le società in controllo pubblico secondo la definizione fornita dall'emanando Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, ad eccezione delle società quotate; dunque, a differenza della disciplina previgente, alle società controllate da PA ex art. 2359 c.c., si applica il Decreto Trasparenza, per qualsiasi tipo di attività e non più solo per quelle di pubblico interesse.

Il Decreto Madia, ha modificato l'art 1, comma primo, del Decreto Trasparenza stabilendo espressamente che al fine di tutelare i diritti dei cittadini e promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa deve essere garantita l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle PA, dunque non limitando l'accessibilità alle sole "informazioni relative all'organizzazione e all'attività delle PA".

Il Decreto Madia conferma l'impostazione dell'art. 5 del Decreto Trasparenza di garantire a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di poter accedere ai documenti della PA, fatto salvo il rispetto di alcuni limiti, introdotti nel Decreto Trasparenza e previsti all'articolo 5 *bis*, a tutela di interessi pubblici o privati di particolare rilevanza. In altri termini, così come chiaramente posto in evidenza dalla Relazione illustrativa, la disciplina dell'accesso civico dettata dal Decreto Trasparenza si differenzia dalla legge 241/90 in materia di accesso ai documenti informativi, perché, nella prima ipotesi, la richiesta di accesso non richiede alcuna qualificazione e motivazione, per cui il richiedente non deve dimostrare di essere "titolare di un interesse diretto, concreto, e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso", così come invece stabilito per l'accesso ai sensi della legge sul procedimento amministrativo. Il Decreto Madia inoltre disciplina gli obblighi di pubblicazione in capo a ciascuna PA, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale.

La società Monferrato Eventi srl in liquidazione, in ottemperanza agli obblighi di legge, ha pubblicato sul sito www.monferratoeventi.com il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) e il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI).

IL LIQUIDATORE
dott. Angelo Martinotti